

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione già Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV. Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 30 Dicembre

1886 - ANNO XVI

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE - VENETO

IL BACCHIGLIONE entra fidente e sicuro nel suo SEDICESIMO ANNO di vita sentendosi sempre più sicuro dell'appoggio dei suoi amici, i quali avranno compreso che esso, fuggendo le nebbie di ogni difficoltà, sta sempre più fermo nello svolgere il proprio programma pel quale, tenendo attorno a sé raggruppate le varie gradazioni del partito sinceramente progressista-democratico, mira con coscienza tranquilla al miglioramento ordinato e progressivo degli interessi politici e sociali.

Il passato ci è arra dell'avvenire, poichè anche nei molteplici avvenimenti dello spirante anno IL BACCHIGLIONE sente con orgoglio di avere risposto alle esigenze della situazione.

Convinti che perciò non potrà che arriderci sempre maggiore corresponsione di simpatie coi nostri lettori, noi, tenendoci in questa linea, cureremo eziandio di migliorare sempre più l'andamento del materiale del nostro periodico. Già in gravissime circostanze — come nelle fucilazioni di Costanzo e di Durione e pel varo della *Morosini* — abbiamo dimostrato, non badando a spese, di aver saputo procurarci un servizio telegrafico da star a paro con quello dei migliori giornali d'Italia, mentre l'esattezza dei telegrammi giornalieri è indiscutibile. I resoconti stenografici di processi interessanti, e i ritratti, ci diedero un aspetto insolito di gioventù, mentre le corrispondenze regolari sia francesi che inglesi, oltrechè da ogni città importante d'Italia, come Roma, Napoli, Genova, Torino, Milano, Firenze, Pavia, cui seguiranno Catania, Sassari ecc., mostrano la importanza delle nostre relazioni.

Oltrechè alle corrispondenze e ai telegrammi maggiore sviluppo daremo poi alla parte letteraria; riserveremo ampio spazio per notizie commerciali e cureremo sempre più di fornire le nostre appendici di interessantissimi romanzi.

Il vagabondo, romanzo di Stefano Enault trasporterà per parecchio tempo i nostri lettori e lettrici di sorpresa in sorpresa.

Altri vi seguiranno che pubblicheremo durante l'anno;

Maria, scene della vita contemporanea per Cecilia Ferrato e Alfredo Cacciatori (l'autore delle fantastiche *Maschere Nere*) e vera primizia pel mondo letterario;

Padre Agostino, romanzo originale commoventissimo di Luigi Vianello (l'autore delle *Figurine Veneziane* e della *Rebecca Morosini*), ove una figura bionda di donna affascinerà e incatenerà il lettore con intreccio spontaneo e stile vivo e nervoso;

Un amore di contrabbando, di L. De Micheli, uno dei brillanti nostri corrispondenti milanesi, l'autore stimatissimo della *Bisca di Monte Carlo* e di altri lavori pregevolissimi;

I contrari, romanzo di Saturno De Scotti, pseudonimo del nostro simpatico corrispondente napoletano, che ora ci fornisce pure

Scene della Vita spicciola, e

Astuzie americane, commedia tutto vigore e brio;

Ada, ossia **la missione dell'arte**, dal tedesco di Eugenio Hermann, tradotto espressamente per noi da Roberto Marin.

Non abbiamo perciò il bisogno di comperare i lettori con premi ciarlataneschi; tuttavia per mostrare loro la nostra simpatia ci curemo di offrire alcuni regali.

Così agli abbonati annui, che pagheranno anticipatamente, doneremo un bellissimo romanzo fornito di 17 incisioni:

IL CORSARO ROSSO

DI COOPER

Agli abbonati semestrali daremo altro romanzo, con numerose incisioni e che per loro sarà una grata sorpresa.

Abbiamo poi assicurato ai nostri abbonati per sole annue L. 250 l'abbonamento alla **Singe d'Antenore** il più ricco e fantastico periodico di sciarade e consimili rompicapi che formano ormai una necessità e una delizia per tutti.

Con tali auspicii proseguiamo fidenti nell'impreso cammino, non spaventandoci delle difficoltà e degli ostacoli, ma migliorando sempre più il nostro giornale con ricchezza e prontezza di notizie e, ossequienti ai nostri sereni ideal, mirando imperturbati all'avvenire, avendo, sopra il gregge dei pusilli, sempre in vista il fatidico incontrastabile inesorabile *Excelsior*.

Prezzi d'abbonamento	Padova a domicilio	Anno L. 16	Sem. 8,50	Trim. 4,50
	Per il Regno	" 20	11,00	6,00

L'AMMINISTRAZIONE prega i signori Associati, tuttora in arretrato di pagamento, a voler sollecitare la rimessa dell'importo da essi dovuto, e di rinnovare altresì l'abbonamento pel prossimo anno 1886 onde non venga loro sospesa la spedizione del giornale.

L'AMMINISTRAZIONE raccomanda pure ai signori Rivenditori della Provincia e fuori, di mettersi al corrente per la fine del mese in corso.

Si liquiderà da sè!!

Un senso di profondo disgusto e di sgomento domina in Italia; ma nel fondo una cosa sola prevale, quasi a conforto, lo sdegno contro l'attuale governo trasformista che è la negazione di ogni più sereno principio di giustizia, di onestà, di rispetto alle istituzioni parlamentari. Cosicchè soltanto il fior fiore del vecchio partito moderato può nel proprio livore appoggiarlo e difenderlo.

Due elezioni avvennero in questi giorni; il trasformismo fu battuto a Piacenza colla rielezione Pasquali; a Pavia, non ostante le scissioni dei radicali, prevalse con splendidissima maggioranza Pietro Sbarbaro. Di lui e della sua elezione dicemmo già troppo; constatiamo soltanto ancora una volta come nel suo nome fu combattuta una battaglia terribile, la quale dice, come al di sopra dei partiti, vi è un'irrisione al sistema parlamentare quale funziona oggi in Italia e contro la magistratura che colle sue prepotenze e parzialità ridusse alla disperazione quanti hanno interessi da tutelare e onore da difendere.

Il consiglio dei ministri ha deciso che Sbarbaro in seguito alla elezione venisse scarcerato; e lo fu; in linea di fatto constatiamo come subito siasi trovato in preda alla massima esaltazione ed abbia fatto un saluto a sè, alla moralità ecc. ecc. Probabilmente però i plaudenti non sapevano che cosa si facessero e dicessero; era la frenesia che trovavasi in propria causa.

Ma nel fondo v'era una protesta contro tante ingiustizie e tanti errori commessi con vigliacca prepotenza contro di lui; mentre questi stavano per prevalere anche nel consiglio dei ministri, auspici Depretis e Magliani, avvalendosi del parere del Serra, uno dei primi accusatori dello Sbarbaro. Ma il guardasigilli fece prevalere il principio di giustizia; pendendo regolare ricorso in cassazione contro l'immane sentenza della Corte di Appello di Roma, questa sentenza non può considerarsi siccome *res iudicata*.

Ma se questo è un atto di giustizia, dobbiamo considerare la cosa anche sotto altro aspetto, avvalendoci delle parole di Taiani: «Non voglio, disse, che si faccia dello Sbarbaro un martire; alla camera egli si liquiderà da sè.»

Parole queste riferentesi all'avvenire come al passato; se con stupide persecuzioni non l'avessero perseguitato Pietro Sbarbaro non sarebbe mai salito a tanti onori e nello stesso tempo ben gravi scandali si sarebbero evitati. Adesso la camera subisce un nuovo elemento di disgregazione; per la sinistra già tanto scissa, non ci mancava che un tale elemento di un uomo non suo e che non provocherà senonchè nuovi disordini e scandali. Convieni rimanere im-

passibili; conviene attendere che si liquidi da sè, come si è liquidato Coccapieller. Se le lezioni del passato potessero giovare, non potremmo abbandonarci a lusinga maggiore, sebbene d'altra parte siamo giunti a tale punto che è da desiderarsi che dopo i Coccapieller e gli Sbarbaro, ben altri li susseguano a rendere completo l'eccesso del male; giacchè soltanto dall'eccesso del male può sperarsi ormai un rimedio a tante vergogne;... sebbene proprio all'eccesso siamo giunti oggi colla frenesia destatasi con questa candidatura-protesta che, per quanto imposta dal senso di dignità manomessa e di giustizia conculcata, non riesce meno una profanazione di ogni buon senso politico e sociale.

Sbarbaro coi suoi eccessi e colle sue escandescenze, «si liquiderà da sè»; ma anche qualche cos'altro, con questo andazzo, con questo servilismo, con questa vigliaccheria, con questa manomissione d'ogni principio di giustizia finirà, forse ben presto, legittima reazione e prevalenza del buon senso nel rispetto al carattere, all'onestà, alla rettitudine, onorevole Taiani, «si liquiderà da sè.»

LA GIOCONDA

AL TEATRO REGIO

(Nostra Corrispondenza)

Parma, 28 dicembre.

Il romanticismo morto, o quasi, nella lirica che nel Prati aveva il suo maggior cultore illanguidito nella drammatica, dove il povero Cossa col pio desiderio di riprodurre la vita classica, non faceva che rinfrescare la maniera romantica ne' suoi drammi di genere storico, genere già caro ai romantici moribondo nello stesso autore della *Celeste* e in quello del *Conte Rosso* — estinto già nella pittura in cui l'Hay trattava i soggetti storici — questo povero principe spodestato, questo schernito re in esilio, può ancora rallegrarci: egli vive nella musica.

Vedete le opere dello stesso grande innovatore Riccardo Wagner: sono tutte dal più al meno imbevute della più bell'acqua romantica. L'ultima opera italiana che rappresentasi con successo, *Isora di Provenza*, del maestro Mancinelli, è romantica. Quando un maestro chiede oggi al poeta il soggetto per un'opera, soggiunge tosto: «Badate che sia romantico».

Egli è che uno dei caratteri del romanticismo è il patetico, la passione, entrambi elementi sicuri per interessare il pubblico — questo buon pubblico di mercanti, di possidenti, di impiegati che, immerso tutto il giorno nella prosa sino alla gola, chiede alla sera, per contrapposto, per bisogno, un po' di tenerezze poetiche, un po' d'ideale.

È un bene o è un male? Ecco una risposta che richiederebbe un volume, e che, dopo tutto, non sarebbe una risposta.

Meglio lasciarla nella penna — oppure darne soltanto la conclusione, la quale per me è questa: buono o cattivo che sia questo trionfare del romanticismo nella musica — rappresenti esso un progresso o un regresso nell'arte — esso è sempre il benvenuto quando raggiunge l'effetto obbligatorio di ogni lavoro teatrale: interessare ed allettare il pubblico. E ciò in base al vecchio adagio francese: *tous les genres sont permis, hormis le genre ennuyeux*.

Venezia contribuì oltre ogni dire — colle sue gondole brune, co' suoi

canali silenziosi e le ombre notturne e misteriose e i chiari di luna spandenti male melanconiche sull'acqua, sulle cupole, sui muti leoni — alla alimentazione della scuola romantica, e anche nell'opera musicale il romanticismo colle sue affezioni smaniose, co' suoi tetri delitti, colle sue lune, colle sue catastrofi volute dal fatò, domina e affascina la gente.

E Venezia è tuttora argomento di opere romantiche — la bella e gentile Venezia cui s'ispirarono Byron e Musset, Victor Hugo e Verdi, Boito e Ponchielli...

Boito e Ponchielli: ecco i due eletti ingegni, al cui fortunato connubio è dovuta la sublime creazione che ha ora ottenuto un trionfo de' più splendidi sulle scene di questo teatro Regio, celebre per gloriose tradizioni: la *Gioconda*.

Perchè Boito e Ponchielli hanno scritto più che pagine di poesia e di musica su questo terribile dramma della vita veneta ai tempi tenebrosi dell'Inquisizione e del Consiglio dei Dieci: fatto raro nella storia del teatro, essi hanno saputo colle loro forze riunite sollevarsi tant'alto, da sintetizzare un dramma che rimarrà immortale.

Io non starò qui ad esporre il soggetto della *Gioconda*, certo ch'esso sarà noto a tutti coloro che seguiranno lo svolgersi, il progredire della nostra arte melodrammatica.

Quanto a lavoro musicale, questo spartito del Ponchielli è tutto quanto di bello, di finito, di armonico si può immaginare: è un'opera forte, vitale, ricca d'ispirazione, di colore, di sentimento, fatta per commuovere il pubblico colla potenza drammatica, per dilettarlo coll'abbondanza e varietà di pensieri nuovi e gentili, per sorprendere e ammaliarlo coi coloriti e cogli effetti d'una strumentazione prodigiosa.

Il fortunato maestro cremonese appartiene a quella scuola che giustamente s'ispira alla fonte del vero, alla natura, e che proclama opera d'arte quella che dà l'espressione vera degli affetti, dei sentimenti, delle passioni umane nelle loro molteplici e svariatissime manifestazioni: o in altri termini, egli segue il progresso delle teorie musicali in tutto ciò che queste hanno di bello, ma rifugge da ogni esagerazione, da ogni eccesso. E a questo principio pare si sia ispirato il Ponchielli quando arricchì la repubblica dell'arte con un lavoro potente, originale, vivace, smagliante, riboccante di verità e di forza drammatica, strumentato con dottrina insuperabile, bello insomma così nel tutto come nelle singole parti e a tal segno da meritarsi il nome di vero capolavoro dell'arte.

La musica Ponchielliana fa una grande impressione, si rivela come potente ed originale sin dalle prime battute del preludio, finissimo lavoro d'orchestra, d'effetto irresistibile. Il primo atto è tutto uno stupendo intreccio, fatto con un talento scenico meraviglioso, dove le complicazioni corali, vocali strumentali, mimiche, coreografiche sono di tratto in tratto attraversate da melodie dolci, tenere, appassionate, da frammenti paradisiaci dell'orchestra: citerò il terzetto, la romanza così cara ed affettuosa della Cieca, le frasi del duetto bellissimo fra tenore e baritono e la preghiera finale. L'orchestra finisce l'atto deliziosamente con un bellissimo e nuovo movimento armonico discendente, che strappa unanime l'applauso.

Il secondo atto è il meno bello dello spartito. Contiene però vari pezzi di squisita fattura e di magnifico effetto, come la *marinara* e la romanza del tenore sul vascello.

Bellissima, nel terzo atto, è la prima *aria di Aïssa*, che da un primo agitato alla Meyerbeer passa ad una bella melodia piana e solenne, e di bellissimo effetto è pure il duetto susseguente, fra basso e mezzo soprano, non che il *monologo di Gioconda*.

Vengono poi le *danze delle ore* — una meraviglia d'invenzione, di colore, di brio, con una strumentazione prodigiosa, tutta esclusiva del Pon-

chielli. Ed eccoci al *finale concertato*, che è il pezzo culminante dell'opera, che è un vero colosso musicale. Il pezzo è in *fa maggiore*, ma l'ultimo scoppio vocale è un *accordo* indeterminato di *la minore*. Durante lo sviluppo del *concertato* le melodie si seguono nuove, serene, affascinanti, quella in specie in *re bemolle* del tenore, così soave, appassionata, e poscia la definitiva, culminante, in *fa*, che l'orchestra sola riprende alla fine con una sonorità ardente, nervosa, quasi furibonda. In quello schianto finale di suoni c'è tutto l'orrore della situazione.

Il quarto atto è da capo a fondo una sublime espansione melodica: ben pochi compositori arrivarono all'efficacia drammatica di quell'aria del soprano, di quel terzetto appassionato di quel tremendo duetto, gaudente ferale, fra *Barnaba* e *Gioconda*.

Ma basta, perchè non la finiremo più, se tutte volessimo enumerare le splendide bellezze di questa partitura. Diciamo piuttosto qualche cosa dell'esecuzione, ottima sotto ogni rapporto.

La signora Aurelia Cattaneo è una protagonista modello. Ha voce di un timbro simpaticissimo, flautata, estesa, pieghevole a tutte le più delicate sfumature della nota musicale. Educata ad una scuola correttissima, ella canta con grazia particolare, caratteristica e con esattezza meravigliosa, facendo sentire tutte le note, dalla più bassa alla più acuta della gamma diafonica, con una straordinaria chiarezza di pronuncia: e tutto ciò con la massima disinvoltura, senza sforzo, senza la minima incertezza. Padrona assoluta della scena, ella affascina l'uditore, che le fece una vera festa di applausi dopo il duetto con *Laura* nel secondo atto: *L'amo come il fulgor del creato*, del quale si volle la replica, e in tutto il quarto atto, dove si dimostrò artista veramente somma.

La signora Medea Mei fa della parte di *Laura* ciò che dicesi, con frase un po' abusata, una vera creazione. Ella possiede una voce bella, poderosa, intonatissima, canta d'ottima scuola e sa stare in scena come qualunque delle più celebri dive del teatro drammatico. Fu festeggiatissima dal principio alla fine dello spettacolo.

La signorina Enrichetta Guarnieri, allieva del bravo maestro Spiga, si segnalò nella parte della Cieca, mercè un talento d'attrice non comune, la bellezza della voce, la dolce espansione di sentimento e la correttezza del canto. Fu molto applaudita nella sua bella romanza del primo atto.

Il valente baritono Delfino Menotti ha idealizzato la difficile parte di *Barnaba*. Egli canta con rara espressione, con metodo eccellente, con voce limpida, fresca uguale in tutti i suoi registri, e raccolse larga messe d'applausi, specie nella sua aria: *O monumento*.

Un superbo *Enzo* fu il tenore Nicola Figner, questo valente artista che riunisce tutti i pregi di un attore.

Appendice

8

IL

VAGABONDO

ROMANZO

DI

ETIENNE ÉNAULT

— Presumo che non avrete avuto a soffrire della vostra imprudenza? — aggiunse la donna in carrozza, con un'asprezza che risuonava come un falso accordo dopo l'accento melodioso del giovane elegante.

— Presumete male, mia cara Elisabetta. Questa giornata, al contrario, è stata, per me, feconda in accidenti terribili e per mia colpa. Vi racconterò poi tutto al castello. Al presente tutto ciò che vi posso dire si è che senza l'intervento della persona che vedete a quest'ora sarei probabilmente distesa accanto al vecchio Maurizio che è stato ucciso da un colpo di fuoco: oppure il mio corpo galleggerebbe presso la cascata che udite gemere laggiù.

La Marchesa indicava Renato, e tutti gli sguardi si volsero su lui. Il più giovane dei cavalieri, accostando una lente agli occhi, si mise a considerarlo con una attenzione straor-

di cantante di primissimo ordine. Fu acclamatissimo ad ogni suo pezzo e in modo speciale dopo la sua stupenda romanza del secondo atto.

Bene il basso Lodovico Contini.

Egregiamente l'orchestra, sotto la direzione dell'egregio maestro cav. Nicola Bassi: fu molto applaudita dopo il famoso finale del terzo atto. Ed anche i cori hanno eseguito mirabilmente la propria parte, tutt'altro che facile. Ho ammirato specialmente l'esecuzione del coro marinesco, con una chiarezza meravigliosa nei difficili intrecci: e mi congratulo col bravo maestro Spiga, che ha saputo istruire questo coro con sì bel risultato.

La messa in scena è splendida: ricchissimi i vestuari.

Don Marzio.

Corriere Veneto

Londinara. — Da qualche giorno corre la voce che si sia dato mano alla istituzione di una *lattaria sociale* (Fruitiere della Svizzera del Giura e di altri dipartimenti della Francia) che tanti benefici apportò in varie regioni alpine.

Pieve di Cadore. — Domenica (27) i rappresentanti la Comunità Cadorina, trattarono in ordine alla ferovia Belluno Perarolo e deliberarono, conformemente la maggior parte dei comuni cadorini, di appoggiare in ogni modo il vantaggioso progetto.

Trecenta. — In Trecenta fu trovata morta nella propria stanza di abitazione certa Franchini Domenica questuante d'anni 75. Dalle accurate indagini esperite dal R. Commissario di Badia Polesine e dall'arma dei Carabinieri si poté stabilire come la Franchini, che nella perizia fu riscontrata morta a seguito di una ferita alla testa, fosse stata uccisa da tal Giacomelli Vincenzo vecchio di 82 anni già amante della Franchini, questuante, il quale avrebbe commesso tale delitto a scopo di rubarle le poche lire che teneva da parte. Il Giacomelli fu arrestato e denunciato all'Autorità Giudiziaria per procedimento di legge.

Verona. — Annunciasi che l'avvocato Guglielmi è stato nominato dal governo sindaco di Verona.

Cronaca Cittadina

Davanti le vetrine

Le vetrine dei librai brillano dei saluti pel nuovo anno; i calendari delle più bizzarre forme annunziano il mutamento dell'anno e cercano lieti avventurarsi nell'avvenire disvelandone i misteri.

Basta passare in Piazza Erbe ed ammirare la cartoleria Lorigiola; i lunari più vaghi si completano e concordano in una fantasmagoria la più vi-

dinaria. Senza dubbio credeva di riconoscerlo, ma sembrò fare dei vani sforzi per ricordarsi.

— Maurizio è stato ucciso da un colpo di fuoco! — gridò il signor di Tréanna con agitazione.

— Nella gran landa, al ritorno di una passeggiata ch'ero stata a fare sulla riva del mare.

— Dai ladri senza dubbio! — esclamò vivamente madamigella Elisabetta di Praterons. — Dicono che vi siano dei malfattori in questo paese.

— Infatti — disse la Marchesa, fissando sulla vecchia zitella uno sguardo singolare.

— Vedete pertanto a che vi espone il vostro carattere indomabile, signora — continuò quella con aria altera — siete troppo imprudente, mia cara, ve lo dico tutti i giorni.

— Siete troppo zelante, mia rispettabile nipote — rispose la Marchesa con accento sardonico — e vi ringrazio d'aggravare la mia posizione coi vostri riabrotti.

— E per vostro bene, mia bella zia — rispose madamigella di Praterons mordendosi le labbra.

— Sì — gridò il Marchese con stizza — Elisabetta ha ragione! La vostra condotta, signora, è intollerabile! Ancora una leggerezza! Sempre follie! In verità non fate altro che che siamo arrivati qui. Si direbbe che approfittiate della mia assenza per andare ove più vi piace. Come se le nostre deserte lande non avessero anch'esse i loro pericoli! Santo Dio! Se avevate un così vivo desiderio di spargere oggi la vostra poesia sugli scogli dell'oceano, non avreste potuto

vace di colori, azzurro, rosso, d'oro, e di tutti gli altri colori dell'iride, dinotando la intraprendenza e la bravura dell'esimio Lorigiola. E là gli oggetti più vari completano la bellezza della mostra.

Balziamo pure senz'altro da Drucker, e là le legature d'oro e le novità più meravigliose attraggono di più lo sguardo. Gli almanacchi più gravi, le opere più interessanti, (fra cui brilla una raccolta preziosa di antichi classici di cui ci occuperemo con agio, appena avremo i dati promessici) fino alle meraviglie ultime, i prodigi dell'arte di Treves, Zanichelli, Sonzogno, ci danno le gioie del paradiso e l'essenza misteriosa della scienza nei più fulgidi dettagli.

La luce più vivida — luce di amore e di voluttà — rende più abbagliante questa esposizione che si ripete anche e da Salmin e da Draghi e in cartolerie minori.

Tutto al mondo cammina; era una volta una bella cosa la candela di sego; oggi quasi è detronizzata quella del gaz.

Così erano rare le produzioni in folio sulla carta annerita; poi fu un immane progresso il lunario; adesso l'almanacco e la illustrazione raccolgono i prodigi incantevoli dell'arte e seducono ed abbagliano passando di sorpresa in sorpresa.

Quelle vetrine coi libri dai colori varopinti, in cui si vivida è la luce, fanno noto il progresso dell'umanità che colle forme esterne fa risaltare i meriti intrinseci.

Senza luce non vi ha vita; senza luce non v'è gioia.

I libri sono luce dell'animo; luce della gola sono invece anche i vari oggetti esposti dai salumieri e dagli offellieri. Le focaccie, i mandorlati, i salumi d'ogni specie solleticano l'appetito e sfidano il lucciole delle stelle a far pompa di sé e per far comprendere come alla luce abbiano diritto prima di nascondersi al disotto del gorgozzolo ove ogni luce sta spenta.

E i bimbi se ne rallegrano; se ne rallegrano le mamme e i babbi; se ne rallegrano le paffate servotte, questa gioia della creazione, questa unione del parassitismo e d'ogni tripudio fino all'altezza celestiale più sublime per quanto altri voglia trovarvi il prosaismo, forse più disprezzabile perchè più logico; se ne rallegrano tutti i buongustai ed ammirano il progresso che cammina inesorato in tutto, nel libro come nel prosciutto, nell'ostia del mandorlato come nella focaccia, nella forma come nella sostanza di quanto può solleticare la vista e il gusto.

La sera è ormai un di prolungato anzi nella sua calma relativa si godono la sera le compiacenze di essa colle reminiscenze rubate al meriggio tutto cammina, tutto è vita, tutto è splendore.

Inesorati passano intanto gli anni e, pur lamentandone la sparizione, si comprende e si sente come il progresso, in tutto sia qualcosa di sovrano e d'una forza irresistibile.

pregar me o Fulberto, d'accompagnarvi? Benchè egli fosse atteso presso sua sorella ed io avessi un appuntamento in città, uno di noi due avrebbe certamente acconsentito a farsi vostro compagno.

— Non è vero, Fulberto?

— Certissimo, caro zio! — rispose il giovine con ambiguo sorriso — la mia leggiadra zia sa bene che io sono sempre ai suoi comandi.

— Giusto cielo! uno di voi due sarebbe senza dubbio al posto del povero Maurizio! — mormorò la Marchesa indirizzando a Fulberto uno sguardo umido e doloroso che Renato sorprese... — Ma ve ne supplico — riprese — non mi sgridate, signor Marchese, io sono già ben disgraziata per essere la causa involontaria della morte d'un nostro servitore. Non rendete i miei rimorsi più amari coi vostri meriti rimproveri. D'altra parte sono tutta tremante, tutta inzuppata ed ho bisogno di arrivare al castello; là ascolterò le vostre osservazioni e vi racconterò più lungamente lo strano attentato e il terribile accidente di cui poco mancò non rimanessi vittima.

— In cammino, dunque — comandò il Marchese, con tono bisbetico.

La signora di Tréanna non si mosse.

— Perdono — disse a suo marito — dimenticate una cosa, sig. Marchese.

— Eh! che cosa dunque?

— Di ringraziare quello che m'ha salvata la vita.

— Ah! è giusto!

E frugò nelle sue tasche, ma senza trovare ciò che cercava!

— Fulberto — disse — prestami la

Accostatevi la sera alle vetrine dei nostri negozi e ve ne convincerete.

Chi potrà guardarle e non inebriarsi in esse?

Alla deputazione provinciale. — Vedendo comunicati all'*Euganeo* tanti telegrammi di condoglianza per la morte del senatore Dozzi, e non essendo stati gli stessi anche a noi comunicati (come fecesi anche nei discorsi d'addio alla salma) ci sentiamo in dovere di ringraziare la deputazione provinciale, perchè con fine previdenza, interpretando che per la sovrabbondanza di materia quelle pubblicazioni ci sarebbero riuscite di incomodo, credette bene toglierci le difficoltà inerenti alle pubblicazioni stesse, comunicandole soltanto all'*Euganeo* e non a noi. Di nuovo tante grazie alla previdente, imparziale, gentilissima deputazione della provincia.

Per Sbarbaro. — Pubblichiamo il seguente telegramma comunicatoci da alcuni studenti e indirizzato al prof. P. Sbarbaro:

« Studenti Università Padovana plaudenti vostro trionfo, salutano voi degno rappresentante Nazione. »

Ancora la disgrazia di ieri. — Ben poco possiamo aggiungere a quanto ieri scrivemmo sulla disgrazia avvenuta fra Savonarola e gli Scalzi.

Al momento della caduta della frana c'erano parecchi operai sul sito; però fuggirono in preda alla disperazione, e quindi l'incertezza se vi fossero, come temevasi, altre vittime.

Queste furono proprio due, cioè: Zanetti Carlo, detto Palazzetto, fu Angelo, di Roncon nel suburbio e Miola Giuseppe di Costante, d'anni 17 di Albignasego; la scena straziante da noi ieri narrata del padre che riconobbe il figlio, riguarda poi il secondo e non il primo come avevamo scritto ieri.

La disgrazia originò dall'essersi trovato un ammasso di circa metri trenta di sabbia.

Furono presi seri provvedimenti contro il ripetersi di consimili disgrazie.

Terremoto. — Iesera alle ore 11 si avvertì una forte scossa di terremoto.

A proposito di qui abbiamo un Osservatorio Astronomico; perchè in casi consimili non si fa vivo fornendo ai giornali qualche notizia? Non sarebbe un peso troppo grave!

Un desiderio. — Non essendosi avvertiti al Civico Ospitale altri casi di vaiuolo, sarà tolta ben presto la proibizione delle visite. Pure fino a tanto che questa proibizione dovrà sussistere, ci permettiamo di espi-

tua borsa, se tu pure non l'hai dimenticata. Il giovine elegante gliela porse. Dopo essersi assicurato che era piena, il signor di Tréanna s'avanzò verso Renato che aveva sino allora appena guardato.

— Siete voi che avete soccorsa la mia moglie? disse forzandosi di vincere il cattivo umore. — Grazie mio bravo!... Ma perbacco! — riprese cambiando l'inflessione benevola della sua voce che divenne dura — io vi riconosco! siete colui che i contadini hanno soprannominato il Vagabondo! Eh! eh! padrone mio ballo... vi riconosco bene.

— Ci siamo veduti infatti una volta assai da vicino — rispose Renato con gravità.

— Sì, nel mio parco, se non m'inganno dove voi...

— Nel vostro parco, dite bene — interruppe severamente Renato, ma io non facevo ciò che voi pretendete, signore.

— Va bene, va bene, si sa quel che si sa; non importa. Qui non si tratta nè delle mie lepri, nè dei miei caprioli; e poichè avete reso alla Marchesa un segnalato servizio, vi siete guadagnato i miei ringraziamenti e questa piccola borsa che spero non sdegherate.

E gettò con impertinenza la borsa a Renato che la lasciò cadere.

Lo sguardo del Vagabondo sfolgorò come il lampo fissandosi sul Marchese. Poi con freddezza:

— Il signor Marchese dovrebbe sapere — disse — che vi sono dei servizi che non si pagano.

Raccolse ciononostante la borsa, l'a-

mere un desiderio, affinché le conseguenze di questa proibizione riescano meno dolorose. Avviene difatti bene spesso che certuni vengano a Padova perfino da dieci o dodici chilometri di strada per sapere qualche cosa dei propri cari degenti all'ospitale; ma sono costretti a ritornarsene, non solo senza vederli, ma nemmeno senza saperne qualche cosa. Non sarebbe umano ed utile un servizio di informazioni per coloro che in tali condizioni si presentassero?

Figlio snaturato. — Ieri certo A. A. ammonito e pregiudicato, già altre volte condannato per percosse ai genitori, ed avendo ieri sera nuovamente commesso tale grave reato sulla pubblica via, venne arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Calendari. — Siamo proprio nel secolo dei calendari. Ne abbiamo sott'occhio nientemeno che quattro dei fratelli Salmin.

Uno è il *lunario* pel 1886 propriamente detto ed è su elegante cartoncino, degno ornamento di qualsiasi gabinetto.

L'altro è il solito *calendario delle famiglie* che raccoglie, oltre il lunario, anche le pagine in bianco per raccogliere le notizie delle spese per ciascun giorno e mese.

Il terzo è il *calendario commerciale* contenente le fiere, le tariffe postali e telegrafiche, le fasi lunari per cento anni, le eclissi ecc. ecc.; il tutto per 30 centesimi.

Il quarto un calendario con anche un orario delle ferrovie.

Oh! non è questa l'epoca dei calendari?

Una al di. — Nel Quaresimale del decoro anno un predicatore parlò delle tentazioni al peccato.

Egli finì un periodo a questo modo... « le vostre mani si spingono ad affermare il frutto proibito? Ebbene, tagliatevele e gettatele lontano da voi. »

Come vedete è degno di star a fianco di quell'altra pescata in un recente romanzo francese: « La contessa si morse i denti con rabbia. »

Bollettino dello Stato Civile

del 27

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 0.

Matrimoni. — Pavan Giuseppe di Domenico, affittanziero, celibe, con Stefani Amelia di Ermenegildo, casalinga, nubile — Brombin Angelo di Luigi, contadno, celibe, con Rampin Giuseppa di Valentino, nubile.

Morti. — Contiero Marco fu Antonio d'anni 71, bovaio, coniugato di V. Brusegana — Una bambina espota di Padova.

Pilari Corradin Maria fu G. B. di anni 31, villica, coniugata di Piazzola — Buson Antonio fu Pasquale d'anni 68, villico, celibe, di Pernumia.

perse e prese qualche moneta che distribuì ai contadini testimoni di questa scena. Poi la rinchiusa e la rese imperiosamente al Marchese.

— Riprendetela, signore, lo esigo e credete che trovo la più bella ricompensa nell'onore di aver potuto soccorrere la signora di Tréanna.

— Queste genti sono proprio di un orgoglio intrattabile — mormorò madamigella Elisabetta con aria sprezzante. — Ecco qui un miserabile che vuol fare il gentiluomo! Ciò fa pietà! Un altro frutto di questa orribile rivoluzione, mio caro Fulberto.

Il giovine elegante a cui si indirizzava la vecchia zitella, esaminava sempre Renato con attenzione e non rispose.

— Sta bene! sta bene! — esclamò il Marchese motteggiando ma approvando in cuor suo. — Io mi fido con voi e vi ringrazio doppiamente.

— Ho l'onore di salutarvi — replicò seccamente Renato.

Es'avanzò verso la signora di Tréanna inchinandosi. Si accingeva ad allontanarsi con passo rapido, ma la Marchesa lo tratteneva.

— Accettereste almeno — signore — come saggio della mia riconoscenza questa semplice borsa ricamata da me?

Renato provò un'indecisione penosa: la signora di Tréanna se n'accorse.

— Oh! prendetela — riprese con vivacità. — Questa bagatella non ha altro merito che il lavoro di chi l'ha fatta, e anche questo lavoro non ha gran pregio, potete voi stesso giudicarlo.

(Continua)

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Trattenimento marionettistico Salvi — Ore 7 1/2.

Listino di Borsa

Padova 30 dicembre

Rendita italiana 5 p. 0/0 contanti L.	98 30. —
Fine corrente	98 35. —
Fine prossimo	98 70. —
Genova	78 50. —
Banco Note	2 01. —
Marche	1 24 1/4
Banche Nazionali	2235. —
Credito Mobiliare	935 50. —
Costruzioni Venete	297. —
Banche Venete	312. —
Cotonificio Veneziano	197. —
Tramvia Padovano	380. —
Guidovie	99 50. —

Diario Storico Italiano

30 DICEMBRE

Muore in Padova in data d'oggi nel 1813, Caldani Leopoldo, illustre medico ad anatomico, bolognese.

Seguace delle dottrine del Boerhaave e del Ruischio, oltre che salire in gran fama se stesso, riuscì a eliminare le molte false scuole allora accette nel campo scientifico. Fu professore nella patria università ricavando applausi continui dalle sue belle lezioni. Venne anche vieppiù in fama per avere accolta e diffusa la scoperta di Haller intorno alla irritabilità della fibra muscolare. Succedette al Morgagni alla cattedra d'anatomia che tenne fino alla sua vecchiaia. Ebbe pure immensa nomea e fortuna nell'esercizio della medicina, sì che le principali accademie lo elessero a loro membro, e i più illustri scienziati lo vollero per amico. Haller gli dedicò molte delle sue opere. Appena istituita in Padova l'accademia delle scienze, Caldani fu eletto primo presidente.

Lasciò molte opere di medicina, fisica e botanica.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO DELLA BANCA VENETA

Presidente: Ridolfi.
Giudici: Battanini e Marconi.
Supplente: Cortella.
Cancellieri: Schinelli e Franchi.
P. M.: Cisotti.
Parte Civile: Avv. Diona e Valli.
Difensori: Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Capelle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giurati, Pascolato, Stivanello, Crispi.

Udienza antimeridiana del 29 dicembre.

Après l'udienza alle ore 1 1/2 pom. Clerle Anselmo teste, nulla ha da aggiungere a quanto disse nel giorno precedente.

Minerbi, imputato, dice che al Clerle erano dovute parecchie provvigioni su cui era sorta contestazione.

Cleler Alessandro, teste; la Banca computò in occasione d'un dato affare alcuni interessi a suo carico, mentre ciò non poteva avvenire. Però venne rifiuto.

Scarpa Giuseppe, teste, depone in conclusione.

Brussa Giuseppe, teste, idem.
Coen Giulio, teste, già procuratore Todros parla di vari contratti fatti per questa Ditta. Minerbi, dopo la catastrofe disse egli essere egli debitore verso la Banca per 1000 azioni F. V. E.; comprovato il contrario il suo nome veniva cancellato dai debitori.

Ravenna Leone, teste, di Ferrara; fu intermediario fra la provincia di Ferrara e la Banca Veneta per un prestito di due milioni per la ferrovia Ferrara Rimini. Sulla complessiva provvigione di lire 50,000 ne furono date lire 23,000 al Minerbi.

Dellicero Giacomo, teste, assessore di Ferrara, dice che in un affare tra quel municipio e la Banca il Minerbi tenne contegno incensurabile.

Rocca Riccardo, teste, consigliere di amministrazione della Banca, non sa niente di concreto nei fatti anteriori alla catastrofe. Accenna soltanto a voci di poca sorveglianza nei consiglieri d'amministrazione e alle malversazioni per parte degli impiegati. Conosceva poco l'Osio; del Minerbi aveva buon concetto.

Sullam Benedetto, teste, consigliere d'amministrazione della Banca, non sa niente.

Massenza Benedetto, teste impiegato; non era che una macchina che faceva le registrazioni come venivagli indicate. Esclude avere fatta una raschiatura nei registri.

L'udienza è rinviata all'indomani, ore 10 1/2 ant.

Udienza antimeridiana del 30 dicembre

Sono le ore 10 1/2. Entrano gli imputati, tranne Dalla Vedova che non vuole comparire.

Il presidente riservasi di procedere alle intimazioni di legge, salvo proseguire la spedizione delle cause in contumacia dell'imputato. E levasi l'udienza!!!

Ultime Notizie

(Dal giornali)

Si fanno vive pratiche coll'Inghilterra per l'allargamento dell'impero africano; di nuovo tratterebbesi per l'occupazione di Suakin.

I camerieri di Roma volevano protestare in un comizio contro le kellerine; la questura lo proibì.

Il Consiglio dei lavori pubblici incominciò l'esame dei progetti pel risanamento di Napoli, ripresentati dal Municipio.

Giunsero all'Ambasciata di Francia felicitazioni dei diplomatici per la rielezione di Grevy, che allontana la possibilità di disordini interni.

(Nostrì dispacci)

Roma, 29, ore 5 pom. (1)

Sbarbaro fu messo in libertà alle ore 4 pom. avendo prevalso nel consiglio dei ministri il parere di Taiani contro Depretis e Magliani appoggiatisi al procuratore generale Serra (Bella triade!).

Lo stesso guardasigilli aveva spedito il proprio segretario Gabbi alle Carceri Nuove coll'ordine; Sbarbaro ne uscì subito assieme alla moglie Concetta. E esso montò in una botte aperta; la folla ne distaccò i cavalli; fu una ovazione entusiastica fino a Via Lungaretta ove smontò. Montato alla finestra, ringraziò dicendo:

«Popolo onesto di Roma! Ringrazio per la solenne manifestazione che mi avete fatta salutandovi in me la rivendicazione morale che le urne pavesi hanno ottenuto. Sono lieto d'indirizzare parole appena uscito dal carcere. Qui vicino v'è l'effigie di Giuditta Tavani, monumento perpetuo di moralità e di carattere. Sono lieto che la morale pubblica offesa da uomini senza onore... venga da quella Patria di Benedetto Cairoli, futuro presidente dei ministri...»

Apparecchiò un manifesto di ben due pagine ai suoi elettori.

30 ore 9.15 ant.

Continua il chiasso per la liberazione di Sbarbaro; commentasi il suo programma.

Si schiererà in certe questioni con Cairoli e Zanardelli. Lodò la fermezza di Taiani nel patrocinare la liberazione.

Pare andrà a sedere all'Estrema Destra, come promise nelle Forche; difenderà la Chiesa, la proprietà dei Luoghi Pii, la libertà di testare. Interpellerà sulla destituzione del prof. Uzioli al collegio militare di Modena.

Fu già a Montecitorio ove conferì con Mariotti, Basini, Fazio, Rudini, Cucchi, sempre colla Concetta. Nelle vie è applaudito.

(1) Questo telegramma lo abbiamo ricevuto ieri sera quando eravamo usciti; diffusano però la notizia per la città essa destava il massimo entusiasmo, ritenendo tutti questa liberazione come una riparazione a tante ingiustizie; la gente accalcavasi al nostro ufficio per averne la conferma; era una nuova protesta contro la immoralità trasformista imperante.

(Nota della Dir.)

Da ogni parte d'Italia giungono telegrammi comprovanti che la elezione Sbarbaro è considerata come degna protesta al contegno del governo e al servilismo reazionario della magistratura.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 29. — Attendesi un serio scontro sul Nilo. Stephenson si prepara ad attaccare i sudanesi che minacciano le posizioni inglesi.

Madrid, 29. — L'incarico d'affari di Spagna presso il Papa notificò al cardinale Jacobini l'accettazione del suo governo dal protocollo relativo alle Caroline. Jacobini lo felicitò dell'attitudine del governo spagnolo.

In Oriente

Bucarest, 29. — Il ministero è così modificato; Inacu lascia la giustizia e passa alle finanze. Stavesco surrogò Inacu alla giustizia. Pherek-Yade già ministro a Parigi sostituisce agli esteri Campineano dimissionario.

Vienna, 29. — La *Politische Correspondenz* dice infondata la notizia che Cerutti sia chiamato a Roma per riferire.

Sofia, 29. — I serbi ritirandosi da B-gina saccheggiarono i villaggi.

Pietroburgo, 29. — Il *Gior. di Pietroburgo* smentisce che Voiekkoff vada in missione a Sofia.

Belgrado, 29. — La prima categoria di riserva venne licenziata.

— I Serbi accusano i bulgari di avere saccheggiato Perot prima di partire; presero perfino le campane delle chiese!

In Francia

Parigi, 29. — Sopra 856 membri del Congresso, 267 si sono astenuti, dei quali 256 di destra, trentuno di sinistra e 9 di destra.

Molti senatori e deputati andarono a complimentare Grevy.

I giornali repubblicani sono soddisfatti della rielezione, quelli conservatori fanno risaltare la debolezza della maggioranza, l'assenza della deputazione di quattro dipartimenti.

Londra, 29. — Tutti i giornali inglesi sono soddisfatti della rielezione di Grevy.

Parigi, 29. — Alla Camera avvennero vivi incidenti. *Lacote* e *De-laigle* dicono che l'*Officiel* attribuisce loro le schede bianche mentre essi respinsero i crediti pel Tonchino. La *guerre* protesta contro il voto attribuito a un deputato viaggiante in mare e dice che un alto signore come astenuto, votò i crediti — *Iolibois* domanda che le schede si sottopongano a un'inchiesta. Tale mozione è respinta con voti 252 contro 233. Su proposta di *Laguette* la presidenza della Camera è incaricata dell'inchiesta.

Parigi, 29. — Bissou persistendo nella dimissione, il ministero si dimise.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

LE PERSONE INDEBOLITE da povertà di sangue, ed alle quali il medico consiglia l'uso del FERRO, sopporteranno senza difficoltà le gocce concentrate del FERRO BRAVAIS di preferenza alle altre preparazioni ferruginose.

Deposito nella maggior parte delle Farmacie.

Drogheria-Piazza

PADOVA

Piazza delle Erbe, Angolo Via Fabbri, 360.

Fabbrica Mostarde Mandorlati

Per l'occasione delle Feste Natalizie e Capo d'Anno:

Panattoni di Milano

ASSORTIMENTO MOSTARDE E TORRONI d'ogni qualità

Vini - Liquori - Dolci - Cioccolate

Specialità diverse

Unico deposito delle **Caramelle della casa BARATTI MILANO di Torino.**

Specialità concie Trevisane

Confezionatura e spedizione di pacchi postali e ferroviari.

Cinque Giornali

per Lire



35 al-anno

L'Italia, giornale politico quotidiano;

La Stagione, il miglior giornale di mode, che esce ogni 15 giorni;

La Ronda, giornale letterario settimanale;

Il Corriere del Villaggio, giornale settimanale dell'agricoltura e del commercio;

Il Monitore dei Prestiti, giornale settimanale che pubblica tutte le estrazioni di prestiti nazionali ed esteri e si incarica della esazione delle vincite.

Per abbonarsi soltanto all'Italia si pagano L. 18 all'anno e L. 9,50 al semestre.

All'Italia e Stagione riunite, L. 24 all'anno e L. 13 al semestre.

L'Abbonato all'ITALIA, godrà il vantaggio (se lo desidera) di ricevere tutto l'anno qualunque dei giornali summenzionati (meno la Stagione) al prezzo ridotto di L. 3,50 ciascuno. — Mandare vaglia all'Amministrazione dell'Italia Milano.

LEZIONI

di Scherma ginnastica e ballo

Sono principiate le lezioni speciali di ginnastica e ballo per le fanciulle e bambini.

Le lezioni di scherma seguono dalle 7 ant. alla mezzanotte, meno l'ora destinata per fanciulli e quella del ballo per gli adulti che ha luogo dalle 7 alle 8 di sera.

Federico Cesarano.

A. LORIGIOLA

Cartolaio e Libraio

in Piazza delle Erbe PADOVA

avvisa di essere anche in questo anno bene provveduto di viglietti d'augurii per Feste Natalizie, Capo d'anno, onomastici, ecc. ecc. Tiene pure bellissimo assortimento calendari ed altri articoli d'occasione.

Il tutto a convenientissimi prezzi.

A. M. D. Fontana DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zuin. Al PIEDI — Lire 1 al flac.

L'Eisire di Gamomila. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed intestinali, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI GAMOMILA — L. 1 al flac. — L. 2 la bott.

Le Pillole di Celso. Contro LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scat.

Preparazioni speciali della Farmacia Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI MILANO - Corso Vittorio Emanuele - MILANO. Si vendono nelle principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianerri Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

CALENDARIO POPOLARE PERPETUO

di G. Meneguzzi, contiene tutte le indicazioni dei lunari annuali; serve da taccuino e da gabinetto, fu già adottato da molti uffici pubblici; si vende a L. una in Padova dalla Ditta Druker e Tedeschi all'Università, da Stiusni al Munic. e da Draghi a Morsari, dal tabaccaio al Volto della Corda sotto il Salone, alla Stazione ferrov.; in tutta Italia ed all'estero.

Presso tutte le edicole della città al prezzo di centesimi 5 si vende pure il

Lunario Progresso

ossia il Lunario Perfetto per 1886 colle Pasque per tre secoli, incominciando dal 1785, e molte altre cose.

NICOLÒ LACHIN

IN PADOVA

Grande Stabilimento

PIANO - FORTI

(il più assortito nel Veneto)

Specialità Piano-forti da concerto delle migliori fabbriche estere.

Piano-forti da noleggio a prezzi eccezionali incominciando da L. 8 mensili.

Riparazioni d'ogni genere. — Padova selciato del Santo - N. 4021.

ALLA BATA D'ASSAB

AVVISO

ALLE SIGNORE

Il giorno 17 Ottobre p. p. nel NEGOZIO EX OFFELLERIA POLACCO al Gallo fu aperta

UNA VENDITA

di Nastri, Velluti, Rasi, Pizzi, Tullii, Passa manterie, Frangie Ciniglia, Cravatte e Mantelline Ciniglia.

GRANDE ASSORTIMENTO

Pellicerie e Rotonde

FIORI E PIUME

PER SIGNORA

e altri Articoli per Sarta e Modista a prezzi eccezionali.

LA VENDITA

SI FARA' A PREZZI FISSI

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianerri Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianerri Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

CORRIERE DELLA SERA

ESCE OGNI GIORNO IN MILANO
FORMATO GRANDISSIMO, A CINQUE COLONNE
 ANNO UNDECIMO — 1886

Tiratura quotidiana: Copie 30,000

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Milano (a domicilio) Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 4 50
 Regno d'Italia 24 12 6 —

Fuori del Regno aggiungere le spese postali.
 (Per le spese di spedizione dei doni straordinari, vedi sotto)

DONI GRATUITI AGLI ABBONATI

Tutti gli abbonati indistintamente, siano annuali, semestrali o trimestrali, riceveranno gratis, per tutta la durata dell'abbonamento, il giornale settimanale:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Questa pubblicazione, diretta da C. Raffaello Barbiera, consta di sedici pagine, e contiene in ogni numero non meno di sei o otto grandi incisioni, eseguite dai più rinomati artisti.

DONO SPECIALE AGLI ABBONATI PER UN ANNO.

Il CORRIERE DELLA SERA offre quest'anno a chi paga anticipatamente l'abbonamento per un anno, oltre l'Illustrazione Popolare, un premio che supera quelli degli anni precedenti e quelli offerti da qualunque altro giornale italiano.

LA VERGINE DELLA SCALA D'ORO

QUADRO DELL'ILLUSTRE DOMENICO MORELLI.

Grandissima oleografia dell'altezza di circa un metro.

Quest'opera stupenda del principe dei pittori italiani, fu riprodotta in oleografia per il CORRIERE DELLA SERA, col consenso dell'autore, dal rinomatissimo stabilimento Borzino di Milano. NB. Gli abbonati annuali fuori di Milano, debbono aggiungere Cent. 60 al prezzo d'abbonamento, per l'imballaggio e spedizione di questo dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere Lire 1.20.

DONO AGLI ABBONATI PER SEI MESI.

Chi paga anticipatamente l'abbonamento per un semestre avrà in dono, oltre l'Illustrazione Popolare, una magnifica fototipia, rappresentante il quadro del pittore E. CONTI, intitolata:

UNA CANZONE ALLEGRA

È un premio di genere affatto nuovo in Italia.

NB. Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 30 per la spedizione del premio. Gli abbonati esteri, Centesimi 60.

Il CORRIERE DELLA SERA occupa un posto di primissimo ordine nella stampa italiana, acquistato per la sincerità e coerenza della sua linea politica, indipendente da ogni partito o chiesa. È impresso con due delle celebri macchine rotative della fabbrica Koenig e Bauer di Würzburg (24,000 copie all'ora).

Per abbonarsi dirigere lettera raccomandata o vaglia all'Amministrazione del Corriere della Sera, Via S. Paolo, 7, MILANO.

Si vende nella maggior parte d'Italia nello stesso giorno che si pubblica in Milano.

5 doppie macchine rotative
 IMPORTANTI PREMI GRATUITI
 all'abbonati annui
 all'abbonati trimestrali

IL SECOLO
 GAZZETTA DI MILANO
 giornale politico
 quotidiano

Abbonamento ANNO XXI
 1886
 Copie 150,000
 TIRATURA QUOTIDIANA
 in tutta Italia

Il più diffuso in tutto il Regno

PREMI GRATUITI
 SUPPLEMENTI ILLUSTRATI
 a tutti gli abbonati

2 PREMI GRATUITI
 DI SEGNI
 agli abbonati trimestrali

Servizio telegrafico particolare

A giorni sarà provvisto di una sesta macchina rotativa per i Supplementi Illustrati.

GELONI
 Guarigione in un
 GIORNO
 col SALE BROCHET
 Inventore: J. BROCHET, Farmacista a Lisieux (Francia)
 Deposito per l'Italia: A. MANZONI e Co, Milano.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!... Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

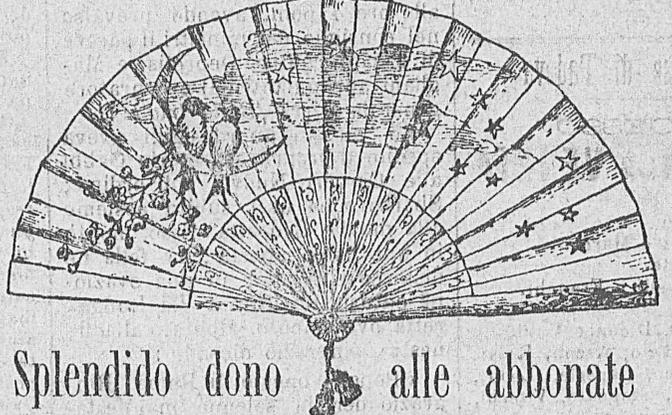
Fiacca Lire Cinque
 all'Ufficio Annonzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 427C ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Perché illudervi!!

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Straordinario Premio Gratuito

alle abbonate annue del giornale *Il Tesoro delle Famiglie*



VENTAGLIO
 in stoffa di raso bianco con dipinto a mano e con stecche argentate.

VENTAGLIO
 in stoffa di raso bianco con dipinto a mano e con stecche argentate.

Splendido dono alle abbonate

Chi prenderà l'abbonamento per un'annata al giornale IL TESORO DELLE FAMIGLIE, avrà diritto di ricevere in dono il suddetto magnifico VENTAGLIO.

ANNO XXI. — ABBONAMENTO 1886.

IL TESORO DELLE FAMIGLIE

GIORNALE BIMENSILE
 istruttivo, pittoresco, di mode, lavori femminili, ecc.

Si pubblica in Milano il 1° ed il 16 d'ogni mese

IL TESORO DELLE FAMIGLIE, ecco il prediletto *vide-mecum* delle madri e delle damigelle; nessun giornale giustifica meglio il suo titolo come questo, ed in esso è tutto un programma. La varietà degli argomenti che tratta, le norme che pone sott'occhio alle gentili sue lettrici, i figurini colorati e neri che contiene, e, adatti sempre alla categoria delle persone cui si dirige, le tavole colorate di ricami e lavori, i modelli tagliati, i disegni da album che ogni numero racchiude, lo scopo infine a cui mira di educazione ed istruzione, fanno di questo giornale l'indispensabile compagno e consigliere delle famiglie.

PREZZO D'ABBONAMENTO:

Francia di porto nel Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli	Anno L. 12	Sem. L. 6 50	Trim. L. 3 50
Alessandria d'Egitto	» 13	» 7 10	» 4 10
Unione postale d'Europa, Africa e America del Nord	» 15	» 8	» 4 50
America del Sud e Asia	» 18	» 9 50	» 5 10
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 21	» 11	» 6 10

Un numero separato, nel Regno, Cent. 75.

PREMI GRATUITI ALLE ABBONATE ANNUALI:

Le signore che assumeranno l'abbonamento per un'annata, verranno favorite in modo veramente eccezionale, e cioè avranno diritto di ricevere due importantissimi premi gratuiti:

- 1.° Per tutta l'annata la **BIBLIOTECA ROMANTICA ILLUSTRATA** giornale di amena lettura che riceveranno in ciascuna delle dispense del giornale. Col 16 Settembre 1885, in questa Biblioteca, venne intrapresa la pubblicazione di un nuovo ed interessantissimo lavoro di L. BOUSSENIER, intitolato: *Il Tesoro dei re Caffri*. Le Signore nuove Abbonate dal 1.° Gennaio 1886, che desiderassero gli arretrati del suddetto romanzo, pubblicati a tutto Dicembre 1885, potranno farne richiesta inviando Cent. 60 in più dell'abbonamento.
- 2.° Un ricco ed elegantissimo

VENTAGLIO

in stoffa di raso bianco, con dipinto a mano e con stecche argentate. Questo pregevolissimo lavoro che esce dalla rinomata fabbrica dei Fratelli Gondrand in Milano, è eseguito espressamente ed unicamente per le nostre abbonate.

Per le signore non abbonate al TESORO DELLE FAMIGLIE, il detto Ventaglio costa L. 8. —

NB. Per ricevere franco a destinazione i suddetti doni le signore Abbonate fuori di Milano, dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50 e quelle fuori d'Italia L. 1 50; e ciò per le spese di porto.

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14.

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO
G. MAZZOLINI
 Premiato con più medaglie d'oro e con vari ordini cavallereschi

PASTIGLIE DI MORA COMPOSTE
 pettorali e refrigeranti
 del Dott. G. Mazzolini

ROMA Via delle quattro Fontane 18

Non contengono zucchero, oppio né suoi sali, perciò sono le uniche pastiglie che non guastano la digestione. — Hanno proprietà abortiva se si usano al principio del male e perciò d'effetto sicuro contro le **tossi incipienti** (raffreddori) **malattie infiammatorie della gola, afte, afonia**, ecc. — Si deve consumare una scatola in due giorni dai grandi, la metà dai piccoli. Per il grandissimo smercio che hanno in tutta Europa vanno soggette ad innumerevoli contraffazioni perciò si garantiscono solo quelle che si trovano racchiuse in scatole identiche al presente disegno. Dette scatole sono avvolte all'opuscolo che accompagna tutte le Specialità dello stesso Autore Dott. GIOVANNI MAZZOLINI di Roma dal medesimo firmato. Sono riavvolte in carta gialla con marca di fabbrica in filigrana e coll'incisione che si trova sul coperchio della stessa scatola. Si vendono in tutte le principali farmacie del mondo a L. 1.50 la scatola. — Si spediscono dal Fabbricatore per pacchi postali coll'aggiunta di 60 cent. Un pacco può contenere 24 scatole.

Acqua Ferruginosa Ricostituente. Sovrano ed infallibile rimedio per riacquistare subito le forze debilitate per lunghe malattie, anemia, perdita di sangue, indebolimenti provenienti da qualsiasi causa. — Riattiva la virilità perduta per il troppo abuso. L. 1.50 la bottiglia, che basta per 15 giorni. Si vende dallo stesso inventore e fabbricatore Dott. GIOVANNI MAZZOLINI di Roma al suo Stabilimento Chimico Via Quattro Fontane 18, ed in tutte le buone farmacie. Un pacco postale contiene tre bottiglie; si ricevono franche per L. 5.10. Sono confezionate come quelle del sciropo di Parigi.

Depositi in Padova Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Botner — Vero na drogheria Negri.

Depositi in Padova Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Botner — Vero na drogheria Negri.

ASTHME (Medaglia d'onore) NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR.

3 franchi in FRANCIA.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole antineuralgiche del Dottor CRONIER.

3 franchi in FRANCIA.

Farmacia, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16; Roma, Napoli stessa Casa, e da tutti i farmacisti. — In Padova presso Pianeri Mauro, L. Cornelio.